



COMUNE DI CUNEO

CONSIGLIO COMUNALE

Oggetto n. 4

ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A "SOLIDARIETA' CON I POPOLI DELLA SIRIA E DEL NORD CONTRO L'AGGRESSIONE TURCA" PRESENTATO DAI CONSIGLIERI COMUNALI FIERRO ANIELLO, TOSELLI LUCIANA E STURLESE UGO (CUNEO PER I BENI COMUNI) -

IL CONSIGLIO COMUNALE

PRESO ATTO CHE

- ormai da oltre dieci giorni è in atto da parte della Turchia una ingiustificata invasione armata della parte Nord-Orientale della Siria nella Regione della Rojava, abitata dai Kurdi e da numerose altre etnie, che avevano iniziato un esperimento unico di democrazia reale fondata sul rispetto dei diritti civili ed in particolare sull'uguaglianza di genere;
- proprio questa innovativa esperienza, oltre al controllo delle fonti petrolifere, possa aver indotto un governo chiaramente autoritario, come quello presieduto da Erdogan, ad intervenire per evitare qualsiasi possibilità di "contagio";
- tale intervento, che si è avvalso il larga misura di nuclei consistenti di terroristi dell'ISIS, che solo l'opposizione vittoriosa delle milizie popolari kurde femminili e maschili era riuscita a debellare prima che potessero dilagare in vasti territori del Medio Oriente, ha provocato centinaia di morti fra i combattenti Kurdi e fra la popolazione civile fra i quali spicca l'eroica figura di Hevrin Khalaf, leader Kurda orrendamente stuprata e lapidata, e ha determinato un esodo di oltre 200.000 persone verso i territori kurdi dell'IRAQ;
- tale drammatica evoluzione è stata resa possibile dall'improvvida e cinica decisione del Presidente Trump di ritirare dall'area il proprio contingente militare, che aveva utilizzato i combattenti delle milizie YPG per contenere l'avanzata dell'ISIS, a meri fini di propaganda interna in vista delle elezioni per il nuovo mandato Presidenziale ("gli USA non impegnano i propri soldati per risolvere queste guerriccioline tribali");
- i Governi Europei e l'UE in quanto tale, pur condannando duramente l'aggressione turca, non hanno ad oggi saputo assumere forme incisive di pressione politica ed economica, salvo la sospensione delle forniture militari in presenza di un esercito oggi largamente dotato di strumenti di guerra;

RILEVATO CHE

- l'attuale fragile tregua, definita il 17 Ottobre fra le parti in causa e interrotta da bombardamenti per lo più ad opera dell'esercito turco, costituisce un sostanziale disconoscimento dei diritti del popolo kurdo, costretto nella sostanza ad abbandonare il proprio territorio, liberato dai terroristi arabi ed europei dell'ISIS (che oggi fuggono in gran numero dalle carceri Kurde) con sacrifici di vite umane e sofferenze di ogni genere, mentre difendevano gli interessi e i valori dell'Occidente;
- gli avvenimenti descritti ed il loro esito costituiscono un crimine contro l'umanità in quanto rivolti a realizzare una sostanziale SOSTITUZIONE ETNICA in un territorio kurdo con l'immissione massiccia di profughi siriani, trattenuti nei campi della Turchia a spese dell'Europa ed oggi utilizzati come arma di un ignobile ricatto;

RITENUTO CHE

USA, NATO ed UE, con diverse responsabilità, si stiano macchiando di una grave colpa, dando prova di una "SLEALTA' SENZA SPERANZA", come sostiene il filosofo francese Bernard Henry-Levy, che non mancherà di sollevare diffuse diffidenze negli Stati coi quali vorremo metterci in rapporto. E quindi questo "tradimento", già perpetrato verso i Kurdi dopo le due Guerre Mondiali, rischia oggi di tramutarsi in un vero "SUICIDIO per l'Europa e per l'Occidente ancor prima di rappresentare un crimine o un tragico errore";

CHIEDE AL GOVERNO ITALIANO

che pure ha avuto espressioni forti nei confronti di Erdogan, di assumere misure più incisive relativamente all'interruzione progressiva dei rapporti commerciali con la Turchia (compresa la sospensione immediata della fornitura di armi legata a contratti già stipulati), alla interruzione di ogni trattativa per il suo ingresso nella Unione Europea, alla permanenza stessa della Turchia nella NATO.